

Acqua fra storia e arte

L'interviste a Giulio Sacchetti e Renée Yoland Hauser

L'acqua è spesso presente nella Storia e nell'Arte grazie al suo alto significato simbolico. L'acqua è vita, purezza e salvezza, questo ci insegna la Chiesa Cattolica e proprio nel Giubileo del 2000 vengono riconfermati tali valori, che non sono mai stati messi da parte.

Settecento anni fa veniva indetto da papa Bonifacio VIII il primo Giubileo della Storia e già risultava nelle cronache dell'epoca una famiglia fiorentina molto importante: i Sacchetti.

Dante Alighieri, che criticava il Giubileo nella sua Divina Commedia, citò i Sacchetti nel canto XVI del Paradiso tra le nobili famiglie di sangue e di animo.

Ricordiamo all'interno del Casato un esponente della poesia stilnovistica che è Franco Sacchetti con le sue Rime e le Trecentonovelle.

Nel corso dei secoli la famiglia si è distinta per il suo prestigio in campo politico, ecclesiastico e artistico. Infatti il Cardinale Giulio Sacchetti (1587-1663), che per

due volte mancò l'ascesa al soglio pontificio, fu un grande mecenate della Roma Barocca.

Ancora oggi la famiglia Sacchetti, che vanta il titolo di Marchesi con il Baldacchino, svolge un ruolo significativo all'interno della Città del Vaticano e noi abbiamo intervistato sua Eccellenza il Marchese Giulio Sacchetti.

Per quanto riguarda l'Arte, un'artista che è riuscita al meglio ad esprimere il significato simbolico dell'acqua nelle sue opere pittoriche è la pittrice di fama internazionale Renée Yoland Hauser, di nazionalità svizzera che risiede in uno dei luoghi più affascinanti della Francia: la Provenza, con la sua Storia e la sua Arte.

Noi siamo riusciti fortunatamente a raggiungerla nella splendida regione della lavanda e le abbiamo posto le nostre domande sull'acqua.

Andrea Cotticelli e Michela De Gregorio ^{à cura}

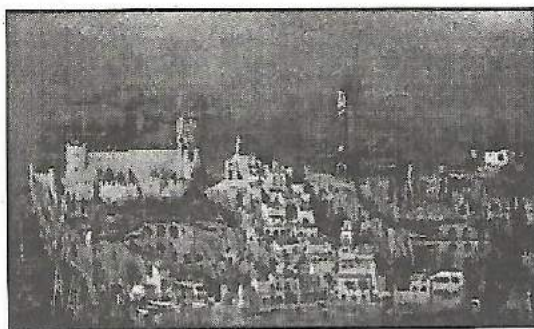


**Intervista a Sua Eccellenza Giulio Sacchetti,
Marchese di Castel Romano e Delegato Speciale
della Pontificia Commissione dello Stato della
Città del Vaticano**

La Sua famiglia ha sempre avuto un ruolo importante all'interno della vita politica italiana fin dal XIII secolo con l'adesione alla causa guelfa e, nel XIV secolo i Sacchetti vennero citati dal poeta Dante Alighieri nel XVI canto del Paradiso, fra le famiglie fiorentine nobili di sangue e di animo. Qual è il Suo parere sull'interesse che ebbe Dante per la Sua famiglia?

Dante Alighieri nel canto XVI del Paradiso, tra i versi 103-105, incontra il suo trisavolo Cacciaguida, il quale lamenta come Firenze oggi abbia famiglie venute dal contado, mentre all'epoca sua erano già famose alcune nobili famiglie, fra cui i Sacchetti.

Sempre nella Divina Commedia, nel canto XXIX dell'Inferno al verso 27, si parla di un Sacchetti, Brodaglio per l'esattezza, che fu ucciso a tradimento da



**Intervista alla Signora Renée Yoland Hauser,
pittrice a carattere internazionale**

Secondo Lei, quali sono le caratteristiche che hanno reso la Provenza uno dei luoghi preferiti da artisti e scrittori nel corso della Storia?

Gli artisti fin da tempi remoti hanno sempre subito un certo fascino per la Gallia Romana, ricca di antichi monumenti, in città quali Orange, Arles, Pont du Gard, Nîmes e Glanum. La residenza dei Papi ad Avignone, cominciata nel 1309 e durata circa settant'anni, ha attirato qui in Provenza tanti scrittori, come

segue a pagina 10

segue a pagina 10

Gerio del Bello Alighieri, lo sco figuro e cugino in primo grado del padre di Dante, ancora vivo nel 1269. La pace fra le due famiglie, Sacchetti e Alighieri, fu conclusa nel 1342 per volere del Duca d'Atene.

Con l'ascesa a Firenze dei Medici nel XV e XVI secolo, gli interessi della Sua famiglia si spostarono a Roma e, grazie al pontificato di Urbano VIII Barberini, si verificò l'ascesa dei Sacchetti.

Marcello Sacchetti (1586-1629) frequentò circoli artistici e fu amico del poeta Giovanbattista Marino, mentre Giovanni Francesco Sacchetti (1596-1637) si dedicò alla carriera diplomatica ed ebbe come segretario il giovane Giulio Mazzarino, futuro primo ministro di Francia.

Secondo Lei, quale influenza hanno avuto Marino e Mazzarino nella storia della Sua famiglia?

Naturalmente l'avvento al pontificato di un toscano, quale era Urbano VIII Barberini, permise che si creassero vari ceti di persone fiorentine, fra cui soprattutto i banchieri. Infatti venne a Roma Giovanbattista Sacchetti che mise su un Banco insieme ai suoi cognati Altoviti. Egli ebbe vari figli, fra cui Marcello che fu la vera testa della famiglia. Questi morì molto giovane e fu lui che incontrò Pietro da Cortona e lo presentò ai Barberini. Giovanni Francesco Sacchetti, altro fratello, era nella carriera diplomatica durante la guerra di Valtellina ed ebbe come segretario il giovane Giulio Mazzarino, il quale da lì ebbe occasione di incontrare i Francesi ed avere quindi la carriera che ebbe. Da quell'epoca, quindi, i Sacchetti furono sempre francofilo e ostili alla Spagna.

Il Cardinale Giulio Sacchetti (1586-1663), che per due volte mancò l'ascesa al soglio pontificio, si dedicò intensamente al prestigio della propria famiglia, commissionando importanti opere ad artisti come Pietro da Cortona, Guido Reni e Gaspar Van Wittel. Secondo Lei, il vivere nell'età Barocca che influenza ha avuto sul Cardinale?

Il Cardinale Giulio Sacchetti, per essere stato amico del Mazzarino, e come tale quindi inserito nella sfera di influenza francese, ebbe due volte il veto da parte dell'Imperatore e del Re di Spagna, ostili alla politica francese, dato che allora durante l'elezione del Pontefice esisteva nel Conclave la possibilità di veto da parte dei sovrani cattolici. Pertanto egli perse il Pontificato sia nel Conclave del 1644, in cui venne eletto Papa Innocenzo X Pamphili, sia nel Conclave del 1655, in cui venne eletto Papa Alessandro VII Chigi.

Il Cardinale aveva intrapreso la sua carriera ecclesiastica soprattutto grazie all'appoggio del fratello Marcello, che era Depositario della Camera Apostolica nonché Tesoriere segreto di Papa Urbano VIII.

Venne inviato come Nunzio Apostolico in Spagna, e di lì ebbe il Cardinalato, quindi fu Legato di Ferrara e Collegato di Bologna, e infine Vescovo di Fano, di Gravina, di Frascati e Di Poggio Sabina. Tra le altre cose ebbe anche il tempo di dedicarsi all'arte, diventando uno dei mecenati dell'epoca Barocca romana accogliendo presso di sé artisti quali Pietro da Cortona e Guido Reni.

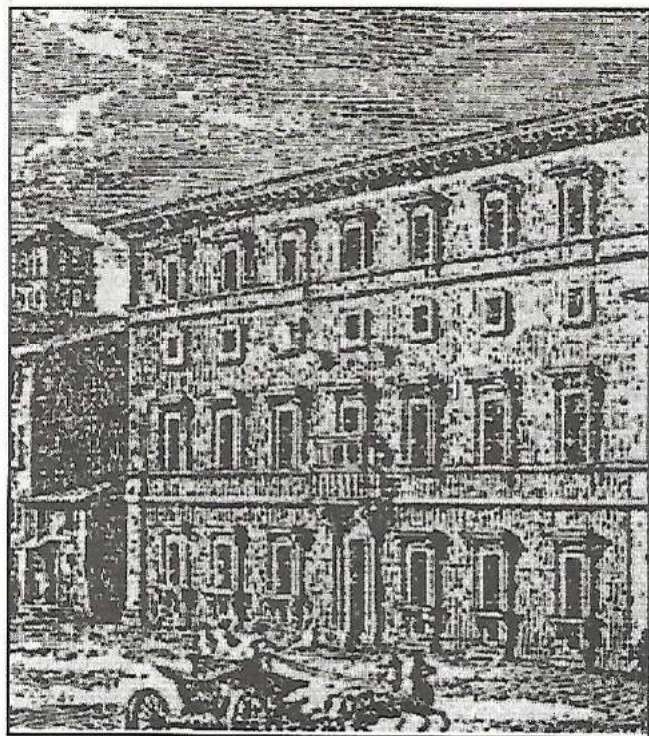
Come giudica il comportamento dei nobili romani che nel 1870 chiusero i portoni dei loro palazzi al Re Piemontese che era giunto nella nuova Capitale del Regno d'Italia?

Tengo a precisare che, nonostante fosse legata a tutto quello che era la fedeltà alla Sede Apostolica, la mia famiglia non chiuse mai il portone del palazzo, né tante altre famiglie. L'unica famiglia che chiuse il portone del palazzo fu la famiglia Lancellotti, a via dei Coronari, e lo riaprì nel 1929 con la Conciliazione. Comunque io giudico il comportamento di chi ha fatto questo molto bello, ribadisco però che non fu una cosa generale, ma fu l'iniziativa di un singolo: il Principe Filippo Lancellotti. Un uomo che ebbe molte benemerite nel campo della cultura cattolica, finanziando un giornale, "La verità", e intraprendendo altre iniziative di carattere benefico in seno alla Chiesa Cattolica.

Ancora oggi la Sua famiglia svolge un'attività di enorme rilievo all'interno dello Stato del Vaticano. A settecento anni di distanza dal primo giubileo, indetto il 22 febbraio del 1300 da papa Bonifacio VIII Caetani, da quali valori sarà caratterizzato il Giubileo del 2000? E quale sarà il significato simbolico dell'acqua in tale Giubileo?

Questo Giubileo è un po' particolare perché è il primo che si celebra alla fine di un millennio, in quanto nell'anno 1000 ancora non c'era stata tale iniziativa cattolica. I Giubilei cominciarono nel 1300 con Papa Bonifacio VIII e questo è il primo Giubileo all'inizio di un millennio. Come tale, va ribadito il fatto che, a prescindere dalle questioni di carattere urbanistico e sociale, la cosa principale è il grande perdono come si evince in tutti i discorsi del Santo Padre e che ne hanno fatto l'"anno del grande perdono", cioè la cancellazione di tutte le pene che noi poveri esseri umani abbiamo accumulato durante gli anni della nostra vita.

Quindi, per quanto riguarda l'acqua, il significato che può avere in questo Giubileo è il solito significato di rinascita alla vita. L'acqua è vita per l'ingresso dell'uomo nella vita cristiana col Battesimo, che si celebra appunto con l'acqua e con l'acqua si purificano tutti i peccati che noi o i nostri antenati abbiamo commesso negli anni passati. Quindi l'acqua ha, come sempre, un significato estremamente valido dal punto di vista morale, spirituale ed anche storico.



Palazzo Sacchetti

Dante e Petrarca, e Santi, quali San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena.

Inoltre, ciò che sicuramente ispira la fantasia e l'animo degli artisti è l'aspetto naturale e paesaggistico di questa incantevole regione, che offre inconsueti soggetti campestri, come caratteristici uliveti, colorati e profumati campi di lavanda o suggestivi villaggi di pietra.

Quali significati di solito assume l'acqua nell'arte pittorica? E quali di essi Lei preferisce esprimere nelle Sue opere?

Il significato simbolico dell'acqua, inteso come Purificazione, incomincia col Battesimo di Cristo, dipinto da tanti artisti sin dal Medio Evo.

Ciò che attrae però è sempre la sua sorgente di luce riflessa.

Io mi sono ispirata al tema dell'acqua per la realizzazione di alcuni miei quadri, tra i quali "L'Arca di Noè fossilizzata", che simboleggia l'inizio di tutto, la "Nascita di Venezia" e "La Cattedrale inghiottita dalle acque".

Lagune, mare, fiumi, cascate, laghi sono sempre i soggetti prediletti.

I miei primi quadri, a quattordici anni, avevano come soggetto il Lago di Neuchatel, sotto tutti gli aspetti.

Come viene sentito il Giubileo in Francia? E qual'è in genere il significato dell'acqua nel Giubileo?

In tutte le Chiese di Francia promuovono vari pellegrinaggi diocesani.

In Provenza le tre Chiese diocesane prescelte per il pellegrinaggio sono: la Cattedrale di St. Trophime ad Arles, la Chiesa di Saintes Maries de la Mer e la Cattedrale di St. Sauveur di Aix en Provence.

Come ripeto, il significato simbolico dell'acqua nel Giubileo rimane quello di Purificazione.